

MAGDI ALLAM

# Nel cristianesimo ho trovato verità e libertà

**Q**uesta sera alle 21 a Verona, all'auditorium della Gran Guardia, ci sarà Magdi Cristiano Allam. Presenterà il suo ultimo libro «Grazie Gesù», edito da Mondadori. Autore e libro sono al centro di molte conversazioni. Sotto alla novità editoriale, bolle la questione dei rapporti con i Paesi islamici, il rapporto con gli immigrati, le problematiche della convivenza con persone dalla diversa fede.

Magdi Cristiano Allam si trova allo snodo di tutto questo perché è egiziano, perché è considerato uno dei massimi esperti di questioni medio-orientali e perché fino al 22 marzo scorso è stato islamico e da quel giorno è diventato cattolico ricevendo in San Pietro da papa Benedetto XVI il battesimo, la cresima e l'eucarestia.

Da quel momento il nome non è più stato soltanto Magdi Allam, firma che aveva segnato i suoi articoli prima sul *Manifesto*, poi su *Repubblica* e da cinque anni sul *Corriere della Sera*. Da quel 22 marzo il suo nome è diventato Magdi Cristiano Allam: una scelta che la dice lunga sulla volontà di manifestare la propria adesione al cristianesimo della Chiesa di Roma.

Magdi Cristiano Allam ha 52 anni. Dal primo matrimonio ha avuto due figli e dalla seconda moglie un altro figlio. Da anni vive protetto dalla scorta perché minacciato da estremisti islamici. Con il suo

**Questa sera**

**lo scrittore presenterà il suo ultimo libro «Grazie Gesù» a Verona**

libro «Grazie Gesù», ha inteso raccontare e, nel contempo, spiegare il percorso e le ragioni che lo hanno portato da una interrogativa fede islamica ad una clamorosa adesione al cristianesimo cattolico. A lui abbiamo rivolto alcune domande.

**La sua conversione è stata motivo di diverse considerazioni. Di una soprattutto. Cioè di quella riguardante l'apparato mediatico dentro cui è stato celebrato il fatto. Perché ha ritenuto di rendere tanto pubblico un atto che, sostanzialmente, riguardava lei e la sua interiorità spirituale?**

Ciò che sfugge a quanti hanno criticato il mio battesimo, per fortuna si tratta di una minoranza anche se rumorosa, è che il battesimo è certamente un fatto personale ma non è affatto un atto privato. Per sua essenza il battesimo è un atto pubblico, è una solenne festa della comunità cristiana che accoglie dei nuovi cristiani nel proprio seno. L'ho toccato con mano quando, al termine della cerimonia religiosa mentre uscivo dalla Basilica di San Pietro percorrendo a ritroso la navata centrale, ho sentito le migliaia di fedeli presenti applaudire e rivolgersi ai sette neo-cristiani con espressioni di giubilo.

Così come è del tutto evidente che si è trattato di una scelta del Santo Padre, Papa Benedetto XVI, che ha voluto lanciare un messaggio chiaro e forte all'insieme della Chiesa, della Cristianità e del Mondo libero: sull'esercizio della libertà religiosa, che è un diritto fondamentale dell'uomo, non si devono accettare né compromessi all'insegna del relativismo, del laicismo e del buonismo, né si deve sottomettersi alla paura, ai ricatti, alle minacce e al terrorismo all'insegna dell'islamicamente corretto. Ci rendiamo conto che in Italia mentre non ci scandalizza affatto se un cristiano si converte all'islam, ed è giusto che sia così, taluni considerino la conversione di un musulmano al cristianesimo come una provocazione che violerebbe l'ordine costituito? A maggior ragione se a convertirsi è un musulmano noto e se a celebrare il battesimo è il Papa? Ebbene a me preoccupa il fatto che in Italia l'esercizio pieno del diritto fondamentale alla libertà religiosa non sia del tutto garantito ai musulmani, e ne conosco diversi, che sono costretti a celare nelle nuove catacombe la loro fede cristiana. Questo è un male che ci concerne tutti e di cui siamo tutti responsabili.

**Qual è stata la ragione primaria che l'ha spinto ad avventurarsi lungo un percorso destinato a portarla all'abbandono della sua religione d'origine e all'adesione alla fede cristiana cattolica?**

